

*Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1999*

## **Inaugurazione del centro culturale Paolino di Aquileia**

29/01/1999



Saluto il card. Pio Laghi, prefetto della Congregazione per i Seminari e le Università degli studi.

Saluto in Lui anche un amico, con cui ho condiviso a Roma lo studio del Diritto Canonico presso la Pontificia Università del Laterano e il Convitto nel Pontificio Seminario Giuridico S. Apollinare e ne ho apprezzato le doti di mente e di cuore. Lo ringrazio, a nome della Chiesa Udinese, di essere venuto a inaugurare il “Centro Culturale Paolino d’Aquileia” e illustrare l’enciclica “Fides et Ratio” di Giovanni Paolo II.

Il rapporto tra fede e ragione è antico quanto il cristianesimo. Sono due luci che hanno accompagnato la fatica del pensiero e della ricerca. Fede e ragione hanno camminato insieme per secoli. L’umanità conobbe epoche dei più alti traguardi: l’epoca delle cattedrali, delle Somme Teologiche, della Divina Commedia, delle Università fiorite in tutta l’Europa.

Negli ultimi secoli del secondo millennio è avvenuta una rottura. A riportare l’armonia mira l’Enciclica.

La riflessione del card. Pio Laghi si inquadra nelle finalità di questo centro culturale. L’abbiamo voluto chiamare così perché vogliamo metterci in sintonia con tutta la Chiesa Italiana, la quale, dopo il Convegno di Palermo del 1995, si è impegnata in un progetto pastorale in dimensione culturale.

La Chiesa Udinese ha iniziato in passato l’elaborazione di un progetto culturale orientato in senso cristiano. L’attenzione alla cultura si è fatta più vigile ultimamente.

In passato l'uomo era stato considerato soprattutto come "natura". La "cultura" sembrava qualcosa di esterno, di superfluo, quasi come un vestito. Oggi si è scoperta la cultura come una dimensione essenziale dell'uomo: è prerogativa sua.

L'animale, la pianta nascono come capolavoro finito. L'uomo nasce invece come "progetto": non sta, diviene: cresce culturalmente come persona e come popolo.

La cultura un tempo era vista soprattutto sotto l'aspetto accademico: uomo, donna di cultura era chi aveva fatto studi, ricerche specialmente all'università.

Oggi la cultura è concepita anche in senso antropologico: è quel complesso di valori, di costumi che costituiscono "l'anima di un popolo".

Vista così la cultura serve ad umanizzare l'uomo. Potrebbe però, se decade, disumanizzarlo.

Il Concilio Vaticano II ha preso in attento esame la cultura: l'ha fatta oggetto di un capitolo nella splendida costituzione GS sui rapporti Chiesa-Mondo.

Il Vangelo non si identifica con nessuna cultura. Però ha bisogno delle culture per incarnarsi "Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta" (Giovanni Paolo II).

Il Vangelo, d'altra parte, calandosi nelle culture, le assume, le eleva, le purifica. Presenta infatti Cristo, l'uomo nuovo, che realizza il mirabile progetto di Dio sull'uomo, sul mondo, sulla storia.

Il Vangelo da secoli si è incarnato in questa terra. Venuto dalla Chiesa di Padova, ricca di gloriose tradizioni cristiane, mi sono scoperto vescovo di una Chiesa ancora più ricca ed antica. Leggendo la "storia del Friuli" di mons. Pio Paschini, nato a Tolmezzo e che fu Rettore dell'Università Lateranense durante gli studi con l'amico card. Pio Laghi, ho provato un acuto senso di stupore e di timore; sentimenti che mi hanno accompagnato in questi oltre 25 anni.

Sento di dover elevare un inno al genio del Cristianesimo nella storia del nostro Friuli. Una storia che si rifà alla gloriosa Chiesa di Aquileia, che, con Roma e Milano, fu una delle tre grandi Chiese dell'Occidente e che nel IV secolo ha irradiato il cristianesimo nell'Europa Centrale.

Per far memoria e riscoprire questo enorme patrimonio del passato abbiamo istituito l'Istituto Pio Paschini di "Fonti e Ricerche di storia ecclesiastica Aquileiese", chiamando illustri studiosi, specie della nostra Università.

Abbiamo aperto nel palazzo patriarcale il Museo diocesano collocando al primo piano i pezzi più pregiati di arte lignea dal 1300 al 1700, rendendo accessibili le sale del Tiepolo al secondo piano e in particolare la biblioteca con circa 10.000 volumi acquistati nel '700 dal Patriarca Delfino nelle biblioteche più rinomate dell'Europa. E in particolare gli archivi, messi a disposizione di ricercatori dell'Università di Udine, recentemente sorta per volontà del popolo friulano, sostenuto dalla Chiesa.

Un altro polo culturale è stato recentemente istituito presso l'antica abbazia di Rosazzo, in particolare per incontri con intellettuali della Slovenia e della Carinzia per anticipare l'unità dell'Europa di S.Benedetto e dei SS Cirillo e Metodio. Tutto questo per scoprire quanto futuro c'è nel nostro passato.

Alle sfide culturali del Terzo millennio ormai alle porte, vuol rispondere questo Centro culturale "Paolino d'Aquileia". Qui sono collocati il centro e i mezzi della Comunicazione sociale: il settimanale diocesano "La Vita Cattolica", la Radio diocesana, il vicariato della cultura.

In vista del Giubileo del 2000 abbiamo indetto una "missione al popolo", o piuttosto un "Popolo in missione".

Il Vicariato della cultura sta predisponendo, in alcuni centri della Diocesi, confronti culturali sulle ragioni del "credere e non credere".

Il Papa parlando al Pontificio Consiglio per la Cultura il 4 marzo 97 ha affermato: "Il Vangelo non minaccia nè impoverisce le culture, ma dona loro un supplemento di gioia, di libertà, di verità... Ogni Chiesa particolare dovrebbe avere un progetto culturale".

Erede di una cultura, di una storia così eccezionale, questo invito del Papa diventa per noi carico di fascino e di entusiasmo.

Ci soccorra in questo la luce e la forza dello Spirito.

